Anno XVI. Lunedì 4 Aprile 1881 N. 80

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui è scaduto l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 marzo contiene:

1. La legge che ordina l'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile italiana.
2. R. decreto che modifica il ruolo organico del personale della R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.
3. R. decreto che costituisce in ente morale il pio legato Spada in Alano di Piave.
4. R. decreto che stabilisce i ruoli organici per il personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

La *Gazz. Ufficiale* del 31 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza il comune di Roccacigliè ad eccedere, nella tassa sul bestiame, il massimo stabilito per le capre.
3. Id. che autorizza il comune di Artena ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame adottata da quel Consiglio comunale.
4. Id. che approva il ruolo organico del personale dei ministeri delle Finanze e del Tesoro.
5. Nomine nel R. corpo delle miniere.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Dopo tante contraddizioni, pare, che la diplomazia europea abbia accettato la legge dalla Turchia, la quale dice di cedere alla Grecia soltanto gran parte della Tessaglia ed un piccolo lembo dell'Epiro. Di cedere; ma forse aspetterà l'esecuzione, che questa volta per parte delle potenze, paurose di destare un vespajo, forse non verrà come nel caso di Dulcigno. I Greci, le di cui speranze vennero eccitate e che spesero tanto per avverarle, non pajono disposti ad accettare la nuova decisione, che si dice loro comunicata. Poi quelli dell'Epiro e di Candia si agitano già, e se si venisse alle mani, si solleverebbero.

Circa a Tunisi si mantiene la stessa impertinenza di pretese della Francia per l'esclusivo protettorato; e la stampa bismarchiana soffia sotto della più bella, come pure persiste nell'accusare i Polacchi dei torbidi della Russia, per avere questa complice nell'oppressione di quella nazionalità, nel provocare misure di rigore contro la Svizzera, nel coltivare l'idea delle annessioni germaniche anche da quella parte. Si pretenderebbe poi ora di attuare una repressione internazionale e di sottoporre l'Europa all'internazionalismo della polizia, mentre si fa guerra a quello del commercio.

È contenta la Prussia che si trovi sotto la direzione di un Hohenzollern testè proclamato re, la Rumenia, che può essere ostacolo alla Russia, ed esercitare un'attrazione sopra i Rumeni dell'Impero austriaco. In Austria si manifestano timori, che la Serbia faccia altrettanto, ciocchè temerebbero colà come principio della formazione della Jugoslavia indipendente.

In Austria si adoperano a nuovi prestiti ed aumenti delle imposte, anche della fondiaria; come Bismarck prosegue ne' suoi disegni di riforma tributaria e spinge la sua guerra ai socialisti fino ad attaccare tutti i liberali di qualsiasi gradazione.

In Russia si cominciarono alcune riforme, accordando delle rappresentanze locali, di cui lo czar fa risalire il pensiero all'assassinato genitore e non si dimentica la repressione, che non calma ancora le minaccie dei nichilisti.

In Portogallo s'è compiuta una crisi ministeriale, che però non ha ancora calmato del tutto quel paese; nè la Spagna è senza interne agitazioni. Spagna e Francia vanno a mettere ordine nella Repubblica di Andorra.

Gambetta continua a fare i suoi discorsi, coi quali preparare le nuove elezioni a sè favorevoli. Insiste sullo scrutinio di lista; ma non vuole si creda, che egli spinga in ciò le cose agli estremi. Anche la sua dittatura della parola comincia a trovare degli avversarii. Poi la presidenza di Grevy ha ancora quattro anni di tempo prima della successione; e forse Gambetta, che l'attende, non pensa a sciuparsi in un Ministero responsabile.

La situazione generale dell'Europa è tale presentemente, che una scintilla scoppiata in Oriente potrebbe produrre un incendio, per cui tutti sono esitanti e si preparano ad un tempo. Soltanto in Italia si bada poco a quello che accade al di fuori.

***

Ci si bada poco, e con un ministro della marina condannato dalla pubblica opinione e con sospensione di processo nel Parlamento, si lascia nel provvisorio il ministero della guerra, che manca di una direzione ed aggrava così la debolezza del Ministero tutto, debolezza che è più grande che mai, e non cura i provvedimenti per l'assetto dell'esercito.

Quel po' di forza, che gli era venuta dalla legge per l'abolizione del corso forzoso, che non avrà l'esecuzione pratica, che nel prossimo maggio, la perde il Ministero ora nella discussione della riforma elettorale, in cui non sa presentarsi compatto con un programma in tutte le sue parti deciso da far valere presso alla Camera, nella quale tutte le opinioni si confondono e le pretese impazienze e necessità sfumarono fino a rendere la discussione più che altro accademica dinanzi ad uno scarsissimo numero di deputati, quasi si trattasse di cosa di poco conto.

Le incertezze del Ministero, ed a quanto pare anche gl'interni dissensi, s'accrescono di giorno in giorno e si manifestano ne' suoi giornali, nei discorsi pubblici e privati de' suoi amici, nei commenti della stampa di tutti i colori.

Il criterio su cui fondare il diritto del voto non si è ancora formato, e si oscilla dai diversi elementi del censo e della capacità alfabetica fino al suffragio universale. Lo scrutinio di lista poi trovò oppositori su tutti i banchi della Camera, sicchè si stima che non soltanto non passerà ed avrà una grande maggioranza contro di sè; ma che potrà benanco mettere in pericolo tutta la riforma insistendoci sopra. Pare però, che il Ministero, pure difendendolo, lo abbandoni e per il momento si è a questo punto. Quale sia per essere la risoluzione del domani nessuno lo sa dire; anche perchè il Ministero pensa piuttosto ad assicurarsi l'ingloriosa sua esistenza, che non a manifestare convinzioni decise, che lo pongano a rischio di una caduta. Si è parlato molto di radunare la Sinistra per affiatarsi, ma non lo si osò, di un rimpasto ministeriale, ma chi vorrebbe con certi elementi, chi con certi altri, essendo renitenti questi e quelli, giacchè i nuovi venuti temono di dover morire appena nati.

Tra coloro che vogliono una riforma più larga sono oramai non pochi che domandano il suffragio universale ed altri lo scrutinio di lista per provincia, invecechè colle confuse circoscrizioni proposte.

Si crede, che prima delle vacanze pasquali si voglia venire ad un voto, che metta da parte lo scrutinio di lista. Fra quelli che propongono ciò ci sono anche degli amici del Depretis, mentre altri sono di parere contrario.

Il Sella ha rinunciato per la terza volta, e più risolutamente che mai, a quel posto di capo della Destra, che altri volle imporgli per forza, salvo a contrariarlo colle parole e coi voti in quello ch'esso pensasse di fare. O si voleva conferirgli una grande autorità per annullare quella ch'egli ripete dalle sue opere, dal suo ingegno, dal suo carattere e da quella vigoria d'azione, che in lui si palesa sempre, quando agisce? Ora egli ebbe anche recenti occasioni di vedere come nella Destra ci sono di quelli che gli si oppongono, o che lo abbandonano appunto quando agisce più risolutamente.

Ma la Destra, come la Sinistra, ha subito quella legge del tempo, che mutando gli obbiettivi ed in parte gli uomini nella vita politica del Paese, non può a meno di mutare anche i partiti politici. La Destra è ancora quel partito, che ha i caratteri più interi, gl'ingegni più alti e più pratici, gli uomini di Stato provati; ma oramai anche questi non possono farsi valere, che colla loro azione individuale, trattando le questioni più importanti del giorno e le più opportune. Soltanto è necessario, che l'azione, sia collettiva, sia individuale, addiventi sempre più pronta e continua, nel Parlamento e fuori.

Non sono che gli operosi, che possano aspirare alla vita politica colla speranza di far bene. Le moltitudini, per seguire qualchedunò, hanno bisogno che loro si parli; ed è troppo vero, che i ciarlieri e petulanti e sconclusionati, o torbidi, od ambiziosi ed interessati si fanno ascoltare, quando tacciono i migliori e più saggi. Ma questo di lasciar fare a coloro che valgono meno è, pur troppo, il difetto originale dei partiti moderati, che spesso non si risvegliano che tardi, quando il male è fatto ed irreparabile ed è inutile ogni lamento, insufficiente ogni rimedio per essi, che, essendo liberali veri, non si presterebbero mai ad una reazione. Se altri ha l'audacia per sè, occorre ch'essi uniscano il coraggio all'operosità; chè il patriottismo ed il disinteresse non bastano. Nè basta l'aver lavorato per la liberazione e la unione di un Popolo, e di avere per sè il giudizio favorevole della storia: chè bisogna perseverare fino alla fine, cioè fino a tanto, che la Nazione, dopo riacquistata la sua libertà, abbia saputo bene avviarsi nella vita novella col sapere, colla educazione, col lavoro, col pensare al bene di tutti, con quella attività in fine, che non s'appaga del bene conseguito, ma aspira a beni e ad altezze sempre maggiori, fino a tanto che la nuova generazione, la quale il beneficio della indipendenza, della libertà e dell'unità nazionale lo ha ricevuto da altri e non sa quante fatiche e quanti sacrifizii ha costato agli antecessori, abbia appreso a continuare l'opera altrui, ad assicurarne ed accrescerne i buoni effetti, a dare quello slancio e quella sapiente direzione all'opera comune, che guarentisca alla Patria uno splendido avvenire.

Nessuno quindi può dire di avere fatto abbastanza, finchè resta tanto da fare, da rinnovare tutto, da prendere l'abbrivo per la vita nuova. Non bisogna trovare una scusa nè nell'età, nè nella stanchezza: chè alla fine l'operare è un vivere più a lungo, un compenso forse unico, oltre ai domestici affetti, nella vita.

Dal 1848 al 1881 è oramai trascorso per l'Italia molto tempo, e sono vecchi quelli che hanno più operato; ma appunto per questo i giovani devono prepararsi ad un'azione novella con studii profondi e con l'azione indefessa.

Più che dalla legge elettorale, comunque esca dalle presenti discussioni, più che dal suffragio dei molti e da qualsiasi altro spediente che sarà votato dal Parlamento italiano, l'avvenire dell'Italia dipende da quell'altezza di carattere, di sapere, di utile operosità in cui i nostri giovani sapranno portarsi da sè. Non bisogna soltanto accrescere il numero degli elettori, ma quello degli eleggibili, o degni di essere eletti, che vale lo stesso. E per tutto ciò, ripetiamolo, *c'è molto da fare*.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 2 aprile.

(NEMO). Oggi come ieri, nuovi discorsi, dai quali apparisce sempre più chiaro, che a certi allargamenti del diritto elettorale basati sopra artifizii partigiani, ci sono molti a Destra, a Sinistra e nel Centro, che preferiscono il suffragio universale; e che d'altra parte crescono le manifestazioni contro allo scrutinio di lista in tutte le parti della Camera, a tale che nell'una forma, o nell'altra, per eliminazione preventiva, per sospensione, o per rigetto assoluto colla legge, tutti oramai preveggono che sarà scartato.

L'Ercole amico del Depretis sta raccogliendo fra gli altri ministeriali una ventina per una proposta almeno sospensiva e perchè si voti su ciò a scrutinio segreto.

Noto che c'è fra questi anche il Parenzo, che anzi pregò il Ministero a non fare una quistione di fiducia su tale punto, onde lasciare alla Camera libera espressione al suo voto. Tra i sottoscrittori ci sono anche il Monzani, il Trompeo, il Sanguinetti, il Sonnino, il Toscanelli. Il foglio del Depretis insiste a dimostrare che quella dello scrutinio di lista è soltanto una quistione di metodo; ciocchè è indizio che questo metodo si vorrà lasciarlo da parte, e si accetterà la proposta Ercole.

Sembra, poi, che la estensione del voto si voglia dallo stesso Zanardelli portarla fino ad ammettere quelli che hanno frequentato la seconda elementare, onde così evitare il suffragio universale da una parte (il *Diritto* non lo vuole) e la disuguaglianza fra città e contadi dall'altra.

A me sembra, che non volendo adottare il suffragio universale a due gradi, si poteva accordare il voto politico a quelli che hanno ora il voto amministrativo, e che presumibilmente devono saper leggere e scrivere, ed ai soldati che fecero la loro ferma nell'esercito, dove impararono, se non la sapevano, anche il leggere e lo scrivere.

Il Ministero è ancora in cerca d'un ministro della guerra, ed ora si parla del gen. Ferrero, chiamato da Bari, avendo il Mezzacapo rifiutato di accettarlo, se non gli si accordano dugento milioni all'anno per le spese dell'esercito, ciocchè non venne acconsentito. Sembra, che l'offerta fosse fatta in modo da opporre l'eccezione perchè non fosse accettata, non avendo voluto disgustare il Nicotera. Ora il *Bersagliere* bersaglia i ministri fortemente.

Il Miceli si trovò ieri imbrogliato a far dilazionare l'interpellanza del Mussi, per cui si dichiarò la Destra, circa al trattato di commercio colla Francia, che nell'aggravare la tassa d'introduzione del bestiame, se non va fino alla cifra del Senato, va però molto innanzi.

Furono annunziate parecchie interrogazioni anche oggi, tra le quali una risguardante la *Gazz. d'Italia*, che avendo promesso, non si sa se sul serio, di pubblicare dei documenti sulla guerra del 1866, ebbe delle visite dalla Questura per la confisca di tali documenti.

La guida della Destra, nell'ultima radunanza la si lasciò all'on. Cavalletto, che l'assunse.

Le due importanti Società di navigazione a vapore Rubattino e Florio si sono unite in una sola, che avrà il suo centro amministrativo a Roma. Essa vorrà avere 100 vapori e potrà portare a 100 milioni il capitale di 50 che si dà ora.

La navigazione delle due Compagnie unite comprenderà anche le linee per l'America e le Indie ed avendo a punto di partenza ed armamento Genova e Palermo, avrà per succursali Napoli e Venezia e farà il servizio per tutti i porti dell'Italia.

Rammento di avere letto molto tempo fa un articolo del *Giornale di Udine*, che propugnava questo principio di formare una grande Compagnia di navigazione a vapore che servisse indistintamente il commercio di tutti i porti italiani tra loro e coll'estero come un solo interesse nazionale. Ecco avverata la vostra idea da due brave persone.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 2 aprile.*

Proseguesi la discussione generale sulla riforma elettorale politica.

Luporini riprende il discorso interrotto e sostiene lo scrutinio uninominale essere preferibile allo scrutinio di lista, perchè più corrispondente agli interessi materiali delle popolazioni, i quali sono i principali moventi delle loro azioni. Cita in appoggio l'opinione di uomini eminenti, in ispecie di Cavour, che nonostante fosse stato lasciato fuori nello scrutinio uninominale, continuò a ritenerlo pel migliore. Inoltre lo scrutinio di lista con la rappresentanza della minoranza, comunque questa voglia stabilirsi, riuscirà sempre ad una ingiustizia tanto verso i collegi che verso le stesse minoranze, in alcuni ammesse, in altri no, stando alle proposte della Commissione. Soprattutto lo scrutinio di lista schiaccerebbe le campagne e torrebbe loro forse il mezzo di avere nella Camera i sostenitori dei loro interessi e accrescerebbe infine l'influenza governativa.

Parenzo dagli argomenti coi quali Lioy giudicò le condizioni della nostra popolazione rapporto alle dottrine sociali e alle aspirazioni generali ricava conseguenze diverse dalle sue. Certe leggi dottrinali non possono applicarsi che sotto riserve e con grande cautela, altrimenti si va incontro ad illusioni ed errori. Infatti ora chi può prevedere precisamente quali saranno le conseguenze della riforma che discutesi? Anche questo sotto un certo aspetto è un problema della scienza, ma qualunque sia per essere il risultato non si deve ristare dalla riforma reclamata dall'opinione pubblica che il Parlamento deve ascoltare, affine di evitare pericolose agitazioni. Le vere condizioni del nostro paese, in ispecie del proletario sono diverse che in altre nazioni, non presentano elementi disordinati, aspirazioni ad un mal definitivo avvenire. Le nostre plebi non cadranno in balìa delle passioni sovversive che le rendono pericolose altrove. Qualunque sarà quindi l'allargamento del suffragio non teme ne sia scossa l'incolumità delle nostre istituzioni; però è savio prevedere ogni eventualità.

Pertanto la necessità di radicare nelle masse il convincimento che le istituzioni sono fuori di ogni questione, incrollabili, non offensibili da qualsiasi riforma. Del resto questa legge fu offerta dai deputati alla nazione piuttosto che da essa richiesta. Tuttavia la riforma è opportuna. Ne esamina i punti cardinali e anzitutto approva l'allargamento del suffragio e ammetterebbe perfino si estendesse a tutti colla sola condizione del sapere leggere e scrivere, anziche fare del censo un titolo al voto, ciò che sarebbe ingiusto, poichè stabilirebbe un vero privilegio. La capacità soltanto in tutte le classi deve conferire il diritto del voto, ma ampliando tal diritto farebbesi una cosa pregiudizievole, se in pari tempo non si prendesse impegno di provvedere a diffondere, migliorare e moralizzare la coltura nazionale. Ragionando poi della circoscrizione elettorale opponsi allo scrutinio di lista, perchè fra

gli altri gravi difetti suppone l'organizzazione che non esiste o si troverà di fronte all'organizzazione dei partiti estremi e del governo che pervertiranno la libertà del voto ed altereranno la sincerità delle elezioni. Amico del ministero, lo prega a non porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista, perchè essi, ministri del presente, non possono disporre dell'avvenire; se ponesse la questione di fiducia, l'oratore farebbe ricadere su lui la responsabilità del proprio voto che sarebbe in tal caso contrario.

Giovagnoli, non per contrarietà alle moderne istituzioni, ma per conservare, crede necessario il suffragio universale illimitato. Se vuolsi fare opera buona, giusta, durevole, atta a rimuovere ogni rischio di commozioni per un diritto che si stima dovuto e non accordato, è d'uopo la massima larghezza del voto. Egli ha piena fede nel senno e nel patriottismo del popolo e, sperando che la stessa fede sia infusa nei colleghi, propone un ordine del giorno per il suffragio senza limite di censo o capacità. Se non si concede adesso è da temersi venga il giorno in cui vorrà concedersi, ma sarà troppo tardi.

Bizzozzero dice doversi riconoscere che ogni cittadino ha diritto di concorrere a formare i corpi politici che governano il paese, deliberano spese e imposte, ma diversi essere le norme e i modi di censo e capacità che conducono a conferire tale diritto. Consente in massima in quelle proposte nella presente Legge, soltanto vorrebbe fosse meglio assicurato un giusto equilibrio, come riservasi di mostrare nella seduta del prossimo lunedì.

Vengono annunziate le seguenti interrogazioni: di Fazio Enrico al ministro dell'interno sulla condotta degli agenti di pubblica sicurezza in Firenze verso la *Gazzetta d'Italia* dopo la pubblicazione dell'articolo « Un altro poco di luce sulla campagna del 1866 » alla quale il ministro dirà domani se e quando risponderà; di Savini al ministro degli esteri sulla notizia che non pochi italiani sieno stati uccisi nella presa di Chorillas; di Rudinì allo stesso sopra le stipulazioni che affermansi avvenute fra i governi inglese e francese per la occupazione francese nella reggenza di Tunisi, e di Massari intorno al medesimo argomento, le quali interrogazioni saranno comunicate al ministro.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 2: La relazione dell'onorevole Lampertico sul progetto di legge per la abolizione del corso forzoso conclude, che l'Ufficio Centrale del Senato, persuaso che il servizio del prestito di 640 milioni non è incomportabile colle condizioni del nostro bilancio, persuaso che la circolazione dei biglietti di Stato avrà un carattere di temporaneità e convertibilità e sarà riscattata cogli avanzi dei bilanci, persuaso che si provvederà all'ordinamento delle banche, persuaso dell'utilità del provvedimento dinanzi alla conferenza monetaria, propone unanime l'approvazione della legge.

Il generale Ferrero, comandante della divisione di Bari a cui fu offerto il portafoglio della guerra, giunse oggi a Roma. Conferì tosto coll'onorevole Cairoli, indi fu ricevuto dal Re. Dicesi che sulle prime abbia ricusato; ma si spera che finirà per accettare.

Stamane si radunarono il quarto, il quinto e il nono ufficio della Camera per terminare l'esame del progetto di legge sul divorzio. Solo il quarto ufficio terminò il lavoro nominando a commissario l'onorevole Oddone con mandato di fiducia.

L'on. Magliani è stato nominato membro onorario del Comitato per l'Esposizione ed il Congresso geografico internazionale di Venezia.

L'on. ministro Baccarini ha ieri formalmente dichiarato, con lettera, alla rappresentanza del Consorzio ferroviario Veneto, il consenso del governo a trattare per il riscatto delle ferrovie interprovinciali.

Fu abbastanza numerosa l'annunciata adunanza, tenuta ieri a Montecitorio, dai deputati favorevoli alla riduzione del prezzo del sale. Si adottò la massima della riduzione graduale, di mano in mano che le condizioni del bilancio lo permetteranno. Assistevano deputati di tutti i partiti.

ESTERO

Austria. Alla Conferenza in Budapest del partito liberale Tisza annunziò che il matrimonio del principe ereditario Rodolfo è fissato nel 10 maggio.

Francia. Il Senato approvò con 138 voti contro 134, malgrado il discorso di Ferry, l'emendamento di Beranger che reca che la soppressione delle lettere d'obbedienza non è applicabile agli istitutori e alle istitutrici funzionanti prima del 1 marzo 1881.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 26) contiene:

339. *Avviso di concorso* presso l'Intendenza di Finanza in Udine.

340. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dai signori fratelli Nussi di Cividale contro i coniugi Caneva pure di Cividale, in seguito a pubblico incanto l'immobile esecutato fu venduto al dottor Zanuttini per lire 5200. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 14 aprile corr.

341. *Accettazione di eredità.* I signori fratelli Venier di Cividale hanno accettato beneficiariamente l'eredità del defunto loro padre Antonio, decesso il 14 gennaio 1881. (Continua).

N. 160.

Deputazione Provinciale del Friuli

Avviso d'Asta.

Con la Deliberazione Deputatizia 28 marzo 1881 N. 160 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione della strada provinciale Pontebbana da Udine fino all'incontro della Strada ex Provinciale del Monte Croce diretta per Tolmezzo, durante il periodo da 1 aprile 1881 fino al 31 dicembre 1886, e ciò verso l'importo annuale concretato nella perizia 31 dicembre 1880 di L. 13157.56, sul quale verrà aperta l'asta.

In relazione a che,

si invitano

coloro che intendessero farsi esperimenti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 20 aprile 1881.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria Provinciale, o dalla Ragioneria d'Ufficio provante il fatto deposito di L. 1300 in viglietti della Banca Nazionale, prescritto dal Capitolato a garanzia della offerta stessa, e vi sarà pure annesso un Certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici rilasciato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile Governativo o dell'Ufficio Tecnico Provinciale, oppure da un Ingegnere Civile, vidimato dall'Ingegnere Capo Provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni dieci a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del Contratto, dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un quinto dell'annuo canone d'appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in viglietti della B. N. od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dalla «Gazzetta Ufficiale» del Regno portante la data di cinque giorni antecedenti a quello dell'asta.

Il deliberatario dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine 31 marzo 1881.

Per il Prefetto Presidente
f.° Filippi.

Il Deputato Provinciale — A. di Trento
Il Segretario-Capo — Merlo

Società operaia. Le risultanze dello scrutinio per l'elezione dei Rappresentanti della nostra Società operaia confermarono fiducia al sig. Leonardo Rizzani che con voti 334 sopra 521 venne proclamato Presidente per l'anno 1881.

Riguardo allo scrutinio dei voti per i nuovi Consiglieri, atteso lo straordinario concorso dei votanti, essendo la mezzanotte, ne fu sospeso lo spoglio delle schede rimettendone il proseguimento per questa sera (4 aprile) alle ore 7 3/4 precise.

Ciò valga per notizia ai soci e per invito ai Membri componenti la Commissione di scrutinio.

Scuola pratica d'Agricoltura per la Provincia di Udine nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo.

Avviso di concorso.

Da oggi, fino a tutto il 30 aprile, è aperto il concorso per titoli al posto di Aiuto-Direttore e docente di elementi di scienze Fisiche e Naturali, di elementi di Geometria e Disegno e di Contabilità, cui è corrisposto l'annuo stipendio di lire 1800, oltre l'alloggio.

I concorrenti faranno pervenire, non più tardi del giorno sopra indicato, alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli la propria domanda d'ammissione al concorso corredata dei seguenti documenti opportunamente legalizzati:

a) Atto di nascita;
b) Fedina criminale;
c) Attestato medico comprovante la sana costituzione fisica dell'aspirante;
d) Stato di famiglia;
e) Attestato di studi agronomici compiuti.

Ogni altro documento atto a comprovare la idoneità del concorrente all'ufficio cui aspira.

La nomina sarà fatta dal Consiglio Amministrativo della Scuola e sarà valida per un anno di prova; l'eletto entrerà subito in ufficio.

L'Aiuto-Direttore ha obbligo principale, subordinatamente al Direttore, di assistere e dirigere i lavori pratici degli alunni. Coadiuva il Direttore stesso anche nella parte scientifica e disciplinare, presta mano all'Amministratore del Lascito Sabbatini per la tenuta dei conti riferibili alle terre assegnate alla Scuola, e al Direttore per lo stesso ufficio, quando volesse per scopo scientifico tenere una simile amministrazione. Istruirà gli alunni anche nella tenuta pratica dei conti dell'Azienda ed avrà interesse al mantenimento del buon ordine in ogni ramo del servizio. Rappresenterà il Direttore in caso di assenza minore di tre giorni od anche, in caso di assenza maggiori, quando ne venga espressamente incaricato dal Consiglio d'Amministrazione.

Dalla Sede del Consiglio Amministrativo
Udine, 29 marzo 1881.

† Andrea Arcivescovo, Presidente
G. L. Pecile, Delegato governativo — *P. Billia*, Delegato provinciale — *F. Beretta*, — *Trento Federico* — *P. Antonio Taddio* — *Antonio Serravalle*, Amministratore — *L. prof. Petri*, Direttore della scuola — *F. Braida*, Segretario.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	98,175.65
Effetti scontati	»	1,332,548.64
Anticipazioni contro depositi	»	44,191.—
Debitori diversi senza spec. class.	»	3,853.93
id. in C. C. garantito	»	81,106.80
Ditte e Banche Corrispond.	»	116,785.36
Agenzia Conto Corrente	»	32,488.87
Depositi a cauzione di C. C.	»	241,869.96
idem anticipaz.	»	64,391.06
Depositi liberi	»	16,600.—
Valore del mobilio	»	1,460.—
Spese di primo impianto	»	2,160.—
Effetti pubblici	»	45,947.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Totale attivo	L.	2,113,178.27
Spese d'ordinaria amm. L. 4,337.69		
Tasse governative » 1,614.37		5,952.06
	L.	2,119,130.33

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 55,540.61	»	255,540.61
Dep. a Risparmio » 96,008.17		
id. in Conto Corr. » 1,368,518.20		
Ditte e Banche corr. » 28,466.11		
Credit. diversi senza speciale classific. » 13,543.81		
Azionisti Conto div. » 3,335.04		
Assegni a pagare » 1,500.—	»	1,511,371.33
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	322,861.02
Totale passivo	L.	2,089,772.96
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 16,684.32		
Risconto e saldo utili esercizio precedente » 12,673.05		29,357.37
	L.	2,119,130.33

Il Presidente
Pietro Marcotti

Il Censore — Avv. P. Linussa
Il Direttore — *A. Bonini*

Fiera di S. Giorgio. Nei giorni 21, 22 e 23 corrente aprile avrà luogo in Udine la rinomata fiera di S. Giorgio. Anche in quest'anno, come nel decorso, vi sarà straordinaria affluenza di cavalli friulani e forastieri, e si ha motivo di ritenere che si faranno molti affari, come si fecero alla fiera di Lonigo del passato mese, per le grandi ricerche specialmente dall'estero.

In tale circostanza vi sarà spettacolo al Teatro Minerva.

Circolo artistico udinese. Ieri sera, alle ore 6, ebbe luogo nei locali del circolo la assemblea generale dei Soci, in conformità al disposto dello Statuto.

Il Segretario sig. Francesco dott. Pasinetti espose con forbite parole l'operato della Rappresentanza Sociale dimostrando il rapido e progressivo sviluppo della nuova istituzione.

La relazione, anche per l'eleganza della forma, ottenne meritamente il plauso dell'assemblea e diede occasione al socio sig. Giov. Gambierasi di proporre un voto di ringraziamento alla Rappresentanza per il suo operato.

Venne quindi votata la sospensiva sull'oggetto 2° dell'ordine del giorno riflettente la nomina di soci onorari rimettendo la trattazione dell'argomento alla assemblea generale di settembre.

Si procedette poscia al ballottaggio dei revisori dei conti signori Broili ing. Giuseppe, Conti Giuseppe, Mason Giuseppe e Zilli Giuseppe che nella votazione della precedente assemblea ebbero voti pari. Risultarono quindi eletti i signori Conti G., Mason G., Broili ing. G.

Il sig. Presidente Beretta co. Fabio chiuse la seduta con calde e sentite parole eccitando i soci a continuare la loro cooperazione rendendo così più facile l'opera della rappresentanza per il conseguimento del fine sociale.

L'assemblea fu sciolta alle ore 7 1/2.

Serata a beneficio dei danneggiati di Casamicciola. (Resoconto del Comitato).

Presenti i signori Beretta co. Fabio Presidente del Circolo Artistico, Gio. prof. Majer Vicepresidente, Della Porta co. Adolfo Presidente dell'Istituto Filodrammatico, Perini Giuseppe Presidente del Consorzio Filarmonico, Bolzicco Alessandro Segretario del teatro Minerva, Pasinetti dott. Francesco Segretario del Circolo Artistico e del Comitato. Assente il sig. cav. Fornera avv. Cesare Presidente della Società di ginnastica.

Attivo.

1. Biglietti d'ingresso alla platea venduti precedentemente alla serata n. 300 a l. 1	L.	300.—
2. Biglietti d'ingresso alla platea venduti alla porta del teatro n. 222 a lire 1	»	222.—
3. Biglietti d'ingresso al loggione n. 46 a c. 30	»	13.80
4. Sedie platea e loggia n. 77 a c. 50	»	38.50
5. Poltroncine n. 19 a l. 1	»	19.—
6. Palchi n. 7 a l. 5	»	35.—
7. Bacino alla porta e offerte in platea	»	81.85
8. Offerta della Società del Gaz	»	20.—
9. Introito fatto alla Sede del Circolo Artistico per l'esposizione dei quadri, biglietti venduti n. 74 a c. 15	»	11.10
10. Civanzo delle offerte raccolte dalla Commissione per il Carnovale 1881	»	2.—
	L.	743.25

Passivo.

1. Compenso alla Compagnia Diligenti per la cessione del teatro nella sera del 1 aprile 1881	L.	150.—
2. Spese serali	»	77.—
3. Spese per addobbo di scena, mobiglio, facchinaggio ed altro	»	48.—
4. A Bardusco Marco per cornici uso oro e vetri	»	40.—
5. Spese di bolli per stampati e spese di affissione	»	2.25
	L.	317.25

Riassunto.

Attivo	L.	743.25
Passivo	»	317.25
Rimanenza netta	L.	426.—

NB. La Tipografia Doretti e Soci fornì gratuitamente gli stampati per la somma di L. 27.

F. Beretta, G. Majer, A. Della Porta, G. Perini, A. Bolzicco.

Il Seg. *dott. F. Pasinetti.*

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Poli Diligenti, darà la **nuovissima** Commedia brillantissima in 3 atti: **Lo Zio Sam** ovvero *Il culto dell'interesse*, di V. Sardou.

Domani martedì, per serata d'onore della prima attrice signorina Lina Diligenti, verrà dato il seguente triplice divertimento:

1. *L'ombra bianca del castello nero* di U. Barbieri, **nuovissima.**
2. *La Fiera*, Commedia brillantissima in 5 atti di A. Nota, (nuovissima per Udine).
3. *Perdono e delirio*, Scherzo Medio Evale di P. Ferrari, **nuovissimo.**

Allo studio il **Conte Rosso** di Giacosa.

Teatro Nazionale. Trattenimento di Marionette. Questa sera riposo. Domani si darà la ridicola commedia *Crispino e la Comare.*

Annuncio librario. E' uscito il fascicolo IX della Raccolta completa delle poesie friulane edite e inedite di Pietro Zorutti, edizione Cosmi. A questo fascicolo vanno unite quattro illustrazioni: *Lis gloriis di Tambur* (due disegni); *Un Lòtt*; *Un Chòssul.*

Vandalismo. La notte del 20 marzo p. p. in Remanzacco, ignota mano in un podere del possidente C. A. recideva e lasciava sul luogo 300 piccole viti e 60 piante d'olivo con un danno di l. 200. Si indaga per conoscere il colpevole.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. E. e E. G. per truffe e disordini che andavano commettendo e G. R. per rivolta alla pubblica forza.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 7, occupazione indebita di fondo pubblico n. 2, getto di spazzature sulla pubblica via n. 1, cani vaganti senza museruola n. 3, corso veloce con ruotabile n. 3, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 5.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 27 marzo al 2 aprile 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » 2 Totale N. 18.

Morti a domicilio.

Caterina Lauari-Marchi fu Giovanni d'anni 64 civile — Pietro Della Rossa fu Pietro d'anni 27 possidente — Pietro Bertani di Andrea di mesi 3 — Giuseppe Braidotti di Gio. Batta di giorni 9 — Giovanni Taddio di Giacomo d'anni 22 fabbro — Luigi De Filippo di Francesco d'anni 10 — Giovanni Castellarin di Pietro d'anni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Colussi fu Gregorio d'anni 64 servo — Benigno Ribano fu Domenico d'anni 17 agricoltore — Pietro Benvenuti fu Raimondo d'anni 25 libraio — Antonio Snaidero fu Giorgio d'anni 57 tessitore — Rosa Blancuzzi fu Domenico d'anni 49 contadina — Giovanna Petrucci-Colussi fu Antonio d'anni 74 serva — Angelo Fanin fu Simone d'anni 67 agricoltore — Giovanna Sei fu Pietro d'anni 13 — Luigia Turaccioli di mesi 2 — Giuseppe Revelant fu Francesco d'anni 36 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare

Pietro Nunnari di Carmine d'anni 23 soldato nell'11. Regg. Cavalleria. Tot. n. 18 dei quali 6 non appartenenti al Comune d'Udine.

Matrimoni.

Luigi Rodaro muratore con Luigia Lugano contadina — Angelo Pecoraro agricoltore con Luigia Vidussi contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Antonio Cainero calzolaio con Anna Feruglio attend. alle occ. di casa — Giacomo Cita agricoltore con Luigia Missio attend. alle occ. di casa — Francesco Missini fotografo con Annunciata Sutti attend. alle occ. di casa — Giuseppe Riva-Dogliatti possidente con Carolina Pitacco attend. alle occ. di casa — Giovanni Nobile agricoltore con Santa Beltrame contadina — Valentino Ceschia agricoltore con Rosa Beorchia contadina — Giovanni Zennaro industriante con Giovanna Bianchini sarta.

FATTI VARII

Il ministero d'agricoltura ha istituto 4 medaglie d'oro da conferirsi in occasione dell'Esposizione Nazionale di Milano alle Società di Mutuo Soccorso meglio ordinate e che abbiano corrisposto al fine della loro istituzione.

Il Brenta e il Bacchiglione è il titolo di uno dei *numeri unici* da ultimo pubblicati; e lo è a beneficio appunto degl'inondati del Brenta. Contiene, oltre a parecchi disegni, molti scritti in prosa ed in verso, con autografi di parecchie distinte persone, tra le quali dei membri del corpo universitario con sentenze diverse; sicchè saranno molti, che vorranno spendere la lira per acquistarlo anche per tenerne memoria, che lo merita. Non vogliamo dopo ciò prevenire la curiosità dei lettori, che faranno bene a comperarselo per soddisfarla.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 3. Il *Diritto* dice essere autorizzato a smentire la notizia data dalla *Riforma*, che sieno state rotte le trattative col banchiere Rothschild, per il prestito dei 640 milioni.

Il generale Ferrero non ha accettato l'offertogli portafoglio della guerra. A quanto dicesi la combinazione ministeriale Mezzacapo sarebbe andata a monte specialmente perchè molti ministri avevano rinnovata vivissima e persistente opposizione anche all'ultimo momento.

Il ministero non ha preso ancora alcuna decisione circa all'attitudine da tenere nella discussione della riforma elettorale. *(Adr.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 2. La proposta di Windhorst di prendere delle misure internazionali contro gli attentati fu presentata al Reichstag con 276 firme di deputati di tutte le frazioni.

Parigi 2. Il *Memorial diplomatique* constata la nessuna pratica ufficiale che ancora fu fatta presso la Francia per concretare le misure comuni contro gli abusi dell'asilo.

Londra 2. I socialisti tennero un *meeting* per protestare contro l'arresto di Most e la soppressione della *Freiheit*.

Beaconsfield è nuovamente aggravato; la gotta progredisce.

Lo *Standard* dice: I tre imperatori riuniransi nell'estate ad Ems.

Atene 2. Cinque battaglioni di fanteria e 2 batterie di artiglieria sono partiti per Calcide e Aginion.

Algeri 2. La missione del colonnello Platers incaricato di studiare la ferrovia del Sahara fu quasi completamente distrutta presso Staider. Parte fu massacrata, parte fatta prigioniera dagli indigeni. 30 uomini dalla scorta furono circondati dai Tonarez. Furono spediti soccorsi da Onaragla, ma con poca speranza che arrivino a tempo.

Vienna 2. La Camera dei deputati approvò il progetto di emissione di cinquanta milioni di rendita in carta al 5 per 0[0.

Atene 2. Assicurasi che il governo respingerà le proposte della Porta. E' qui opinione che per i primi di maggio incomincierà il movimento delle truppe greche. In alcuni distretti di Creta si rifiuta la popolazione di pagare le imposte. Attendesi una generale insorrezione per le prossime elezioni. I Candioti dispongono di 120 mila fucili.

Vienna 2. Il giornale *La Bohemia* ha da Berlino la notizia che lo Czar trova ogni giorno nelle tasche degli abiti lettere contenenti gravi minaccie. Alessandro III sarebbe molto impressionato della opera sorda che i nichilisti vanno intessendo attorno al suo governo.

Pietroburgo 2. Confermasi la voce che il proprietario della latteria, Kobosew, sia arrestato ad Odessa. Vociferasi sia Hartmann.

Atene 2. Il governo ordinò a Pest l'acquisto di 1200 cavalli di forza per il servizio dell'artiglieria, e chiese una sollecita spedizione.

Parigi 2. (Camera). Discussione sulle tariffe doganali. Approvansi le cifre costituenti la transazione col Senato; 4.50 sulle carni salate; 4.50 sui vini di tutte le specie. L'intero progetto è approvato. Bosset, relatore della Commissione per lo scrutinio di lista, dichiarò che non potrà presentare la relazione prima delle vacanze.

Pietroburgo 2. Fu arrestato Nicola Kibatchich che confessò di aver fabbricato le bombe.

Bucarest 2. La Camera approvò la conversione di parte del debito pubblico.

L'Inghilterra riconobbe il regno.

Il progetto di iniziativa dei senatori presentato al Senato contiene, come disposizione principale, che per semplice decreto o decisione ministeriale ogni straniero domiciliato in Rumania che colla sua condotta compromettesse la sicurezza all'interno o all'estero dello Stato, turbasse l'ordine pubblico o partecipasse ad atti il di cui scopo tendesse a rovesciare l'ordine sociale nel paese o all'estero, potrà essere espulso dal governo locale o internato in altre località.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. (Camera dei Deputati). Annunziasi il risultato della votazione per la nomina dei commissari per l'inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile. Riuscirono eletti: Boselli ed Elia.

Per la nomina di altri tre si procederà al ballottaggio fra Luzzatti, Maldini, Molfino, Del Giudice, Damiani e Bovio.

Sono annunziate due nuove interrogazioni al ministro degli esteri, una di Del Giudice sulle intenzioni del Governo circa la proclamazione del Regno di Rumania.

Ricorda i vincoli di origine che legano all'Italia quel popolo valoroso.

Fa l'elogio di esso e del Re Carlo di Hohenzollern.

L'altra di Ruspoli Emanuele che rammentando i progressi del popolo rumeno e i suoi sacrifizi per la libertà che gli meritarono che il suo principe fosse proclamato Re, Domanda gli intendimenti del nostro Governo.

Il Ministro degli esteri risponde non potersi dubitare sulle intenzioni del Governo circa il riconoscimento del Regno di Rumania; esservi stato un breve indugio per le formalità inevitabili; ma ormai il riconoscimento è un fatto compiuto e con ciò il Governo crede aver bene interpretato il voto del parlamento e della nazione.

Del Giudice e Ruspoli dichiaransi soddisfatti.

Savini svolge la interrogazione annunziata ieri sopra la notizia dell'uccisione di non pochi italiani alla presa di Chorillas e chiede ragguagli precisi sul fatto e sulla condotta del nostro rappresentante colà.

Il ministro Cairoli risponde dicendo che l'interrogante dai documenti presentati avrebbe dovuto rilevare che sono stati sempre tutelate la sicurezza personale e la proprietà degli italiani all'estero per quanto è possibile nei casi di guerra.

Dà informazioni sui fatti della presa di Chorillas, ma non gli risulta che sieno precise quelle esposte dall'interrogante; per altro non può ammettere che i nostri rappresentanti abbiano mancato al loro dovere.

Savini insiste e riversa sul ministero degli esteri la responsabilità di far credere inesatte le notizie date.

Cairoli replica che assume soltanto la responsabilità non risultare, dai rapporti ufficiali, fatti sì gravi quali disse Savini.

Magliani fa l'esposizione finanziaria.

Il ministro esordisce lodando la commissione generale del bilancio che compì i suoi lavori in tempo per ottenere l'approvazione dei bilanci prima che cominciasse il nuovo esercizio finanziario; così si rientrò nel sistema legale.

Accenna ai perfezionamenti continui degli ordini di contabilità di Stato.

Enuncia i risultati consuntivi dell'esercizio del 1880.

Nella esposizione finanziaria del 4 maggio 1879 prevedevasi un avanzo di 3,500,000 lire; il bilancio definitivo lo prevedeva di 11,500,000 lire; invece verificossi di 28,252,940.39 — Sarebbe di 53,461,647 54 se non occorressero maggiori spese per lire 25,208,707.15, di cui il ministro chiede la autorizzazione della Camera. La entrata è accertata in lire 1,439,329,474.74; la spesa in lire 1,390;140,122.61; si ha un avanzo di 49,189,352.13 cui aggiungesi un avanzo in conto dei residui di 4,272,295.41; ne risulta il predetto avanzo di 53,461,647.54. Di fronte alle previsioni si ottenne una maggiore entrata di lire 26,992,375 di cui 24,366,590 riferisconsi alle entrate effettive e 2,625, 785 al movimento dei capitali.

La forza e la potenza del bilancio deve trovarsi nella categoria delle entrate effettive il cui maggiore incasso, come è detto, è di 24 366,590 — di queste riferisconsi alle entrate ordinarie 23,830,109 — alle straordinarie soltanto 536,481.

Delle ordinarie la massima parte cioè 21,806,273 derivano da aumenti verificati nel prodotto delle imposte, nel provento dei servizi pubblici specialmente in quelle entrate che corrispondono in modo diretto lo indiscutibile progresso economico del paese. Aumentarono i prodotti della imposta sulla ricchezza mobile per 2,088,457; — la tassa sulle successioni per 4,949,859; — quella del registro per 2,662,935; — quella sul bollo per 571,911; — quella sul movimento ferroviario per 2,113,532; — le dogane per 5,348,555; — e i telegrafi per 971,838; — le strade ferrate per 3,643,100; — nonchè altri minori cespiti.

Il paese, dunque, corrisponde largamente alle nostre aspettazioni.

Dobbiamo rallegrarcene.

Il ministro passa all'analisi della spesa. La spesa prevista in lire 1,401,391,038, fu accertata in lire 1,390,140,122, quindi una minore spesa di 11,250,916. Ma 4 milioni circa sono diminuzioni di spese compensate da minori entrate. Solo 7 milioni circa rappresentano le vere economie. Alla diminuita spesa di 11 milioni contrappongonsi però 25 milioni di maggiori stanziamenti che propongonsi, cioè circa 11 milioni e mezzo per spese d'ordine ed obbligatorie e 9 1[2 per spese facoltative. Fa poi un'analisi minuta delle varie partite di queste maggiori spese, dimostrando che dipendono da cause transitorie ed eccezionali o da liquidazioni di passività arretrate. Tali sono circa 5 milioni per le Calabro-Sicule; 3,500,000 per l'aggio sull'oro nei pagamenti degli anni scorsi, 5 milioni per maggiori vincite del lotto, che eccezionalmente superarono la proporzione normale del 58 per cento, fra giuocate e vincite; 2,700,000 per saldo di contabilità arretrate e per mantenimento e trasporto di detenuti, 5 milioni per saldo di contabilità militari. Ne conclude potersi prevedere che tali maggiori spese non occorreranno facilmente negli anni 1881 e seguenti. Crede normalmente che basti un fondo di riserva di 7 milioni, 3 per spese d'ordine e 4 per facoltative. Sostiene peraltro una grande economia dover oggi più che mai governare l'amministrazione delle finanze, volendosi eseguire le riforme che toccano l'economia nazionale, mantenere alto il nostro credito, promuovere l'incremento della ricchezza pubblica, base della prosperità finanziaria.

Parla quindi dei miglioramenti ottenuti nella gestione dei residui. Circa il conto cassa dice non potè emettersi tutta la rendita creata per le ferrovie, nè nuove obbligazioni demaniali. Ciò causò un minore incasso di 54 milioni, cui si supplì per 30 milioni con le maggiori entrate, pel resto con buoni del tesoro, arrecando gran beneficio al bilancio. In seguito fa raffronti per dimostrare il costante progresso della finanza dal 1862 al 1879.

Le entrate ordinarie crebbero di 500 milioni, le spese ordinarie crebbero da 800 a 1000 milioni, le straordinarie scemarono da 159 a 66 milioni.

Da un disavanzo di 446 milioni siamo ad un avanzo di 42.

Da prima vendevansi i beni patrimoniali, contraevansi debiti per soddisfare i servizi pubblici, ora si estingue una parte dei debiti colle entrate ordinarie e ottengonsi gli avanzi destinati a migliorare il Tesoro.

Venendo al bilancio definitivo del 1881, dimostra chiudersi con un avanzo presunto di 15 milioni che nella prima previsione erano 7.

È minore che nel 1880 per la diminuzione della tassa sul macinato, per previsioni tenute prudentemente al disotto degli accertamenti del 1880, le quali però spera saranno sorpassate, come ne danno ragione i proventi dei dazi doganali, delle tasse di fabbricazione degli spiriti ed altre sul consumo, la tassa sugli affari e i prodotti delle poste, del telegrafo e delle ferrovie, i cui incrementi furono accertati nello scorso bimestre.

Si può guardare serenamente all'avvenire, se sarà operosa e saggia l'amministrazione e se cause perturbatrici non avverranno.

Crescerà negli anni seguenti l'onere per le spese dipendenti da leggi, ma crescerà anche il beneficio degli ammortamenti, tenuto conto della rendita per i lavori ferroviari.

La finanza migliorata rese possibile l'abolizione graduale della tassa sul macinato e quella del corso forzoso dalla quale attende un nuovo impulso all'attività economica del paese e nuovi vantaggi per la finanza.

Il governo spera che l'operazione per applicare la legge abolitiva del corso forzoso si farà con utilità e onore pel credito italiano.

Esso parteciperà alla conferenza monetaria internazionale ove sperasi un accordo, per dare all'argento la funzione di moneta alla pari dell'oro nel più esteso mercato internazionale possibile. La riforma doganale diede già ottimi frutti, ma occorre compierla affrettando le trattative convenzionali, specialmente colla Francia, e procedendo ad una revisione definitiva per conciliare sempre più la ragione fiscale e i principî della libertà economica colla tutela dei nostri interessi industriali.

Alcuni dazi d'esportazione potranno mitigarsi altri su materie prime anche più attenuarsi senza danno della finanza. Converrà affrettare gli studi per una razionale riforma dei prezzi dei trasporti ferroviari. Presto proporrassi una legge per la perequazione dell'imposta sui terreni inspirata ad un fine di giustizia, e si riprenderanno gli studi per la riforma del dazio consumo nell'interesse della libertà dell'industria e allo scopo di sollevare le finanze dei Comuni.

Conchiude dicendo doversi proseguire un'opera feconda di legislazione economica. Il progresso economico è base della prosperità finanziaria, la migliore difesa contro le teorie e le tendenze opposte alla civiltà, alla libertà ed alla scienza; sia tal progresso il nostro ideale, la nostra meta.

La conclusione del ministro fu accolta con applausi.

Rimandatosi poi a martedì lo svolgimento dell'interrogazione di Fazio sulla condotta degli agenti di pubblica sicurezza negli uffici della *Gazzetta d'Italia*, sciogliesi la seduta.

Bukarest 3. Le colonie estere, senza distinzione, fecero una dimostrazione d'onore alle Loro Maestà; prima fu quella degli israeliti, quindi la greca e la tedesca. Oggi la colonia e gli operai italiani tutti acclamarono le Loro Maestà. Tennero discorsi cui le Loro Maestà risposero. I rumeni sono assai lieti per queste dimostrazioni.

Vienna 3. Assicurasi che Comunduros comprendendo l'interesse della Grecia esigere che essa accetti la proposta della Turchia e le potenze credendo ciò incompatibile col mantenimento del gabinetto attuale, sia disposto a dimettersi.

Algeri 3. La Ferrovia della frontiera di Tunisi è minacciata. Vennero prese energiche misure per proteggerla contro le tribù tunisine dei Krumiers Ouchtetas, di cui attendesi un prossimo attacco.

Tunisi 2. Il governo tunisino non ha punto ricevuto la notizia dei gravi disordini, che secondo i telegrammi d'Algeri, sarebbero accorsi verso la frontiera. Nondimeno prese le necessarie disposizioni per provvedere al mantenimento della pubblica sicurezza in quella zona.

Atene 3. Domani avrà luogo una grande rivista, nella quale verrà fatta la distribuzione delle bandiere a tutti i battaglioni attualmente in Atene. Subito dopo partiranno per la frontiera.

La guardia nazionale è chiamata sotto le bandiere.

Roma 3. Il Re ricevette oggi una lettera del Re di Rumania che annunziava il mutamento di titolo.

Leopoli 3. Il *Czas* annunzia che la popolazione polacca di religione greco cattolica ricusa di prestare nella chiesa russa il prescritto giuramento al nuovo Czar.

Temesvar 3. A motivo dei persistenti acquazzoni si gonfiarono le acque dei fiumi per modo da far temere gravi pericoli.

Budapest 3. L'opinione pubblica è qui recisamente avversa ad una limitazione del diritto d'asilo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 93.25 a 93.35; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91 08 a 91.18.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 3. —; Germania. 4, da 123.75 a 124.25 Francia, 3 1[2 da 101.10 a 101.30; Londra; 3, da 25.48 a 25.55; Svizzera, 4 1[2, da 101.— a 101.20; Vienna e Trieste, 4. da 219.— a 219.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.32 a 20.34; Bancanote austriache da 219.50 a 220.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 2 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 84.25; id. 5 0[0, 121.25; — Italiano 5 0[0; 91.60 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. - Cambio su Londra 25.36 1[2 id. Italia 1 1[4 Cons. ingl. 100 3[16; Lotti 14.30.

VIENNA 1 aprile

Mobiliare 306.70; Lombarde 112.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 299.—; Az. Banca 811; Pezzi da 20 l. 9.25 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 117.15; Rendita aust. nuova 76.55.

BERLINO 2 aprile

Austriache 518.50; Lombarde 196.— Mobiliare 515.50 Rendita ital. 91.25.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 2 aprile 1881.

Venezia	30	4	85	19	40
Bari	34	77	37	46	8
Firenze	50	1	41	83	31
Milano	10	21	1	22	62
Napoli	17	14	59	41	63
Palermo	31	5	38	57	26
Roma	8	37	33	46	3
Torino	45	71	69	35	47

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 130 IX. 2 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Tarcento*

Comune di Treppo Grande

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo

Effettuata oggi l'asta bandita col Municipale avviso 12 andante n. 110 per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di radicale sistemazione della strada comunale, che da Treppo Grande mette a quella di Treppo Piccolo-Vendoglio, risultò ultimo miglior offerente il sig. Menis Giov. Batt. di questo Comune, al quale fu aggiudicata l'asta per lire 4,665.86 in confronto di lire 4,820.86.

Dovendosi procedere all'esperimento dei fatali a norma e per gli effetti di legge

si avverte

che resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 13 aprile p. v. il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo sull'ultima offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza di aspiranti l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, a favore del sig. Menis Giov. Batt., fermi i patti e condizioni del primitivo avviso.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 482.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo Grande, 30 marzo 1881.

Il Sindaco
Di Giusto Giov. Batt.

Prodigiosa scoperta !!!

per vincere con soli 3 numeri somme enormi al giuoco del Lotto.

Quest'opuscolo insegna nel modo più chiaro, breve e preciso un metodo facilissimo per trovare da sè tre numeri coi quali si vinceranno costantemente somme rilevantissime.

È talmente evidente la verità e bontà dell'Operetta che ci dispensa dal grandemente encomiarla come merita. L'opuscolo si raccomanderà da sè stesso! — Prezzo dell'Opera L. **3.50**.

Dirigersi con vaglia postale o biglietti di banca raccomandati a Peila Maria Via S. Secondo n. 32 2° piano, Torino.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo,

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e sposta menti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruione del popolo.*

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 APRILE 1881

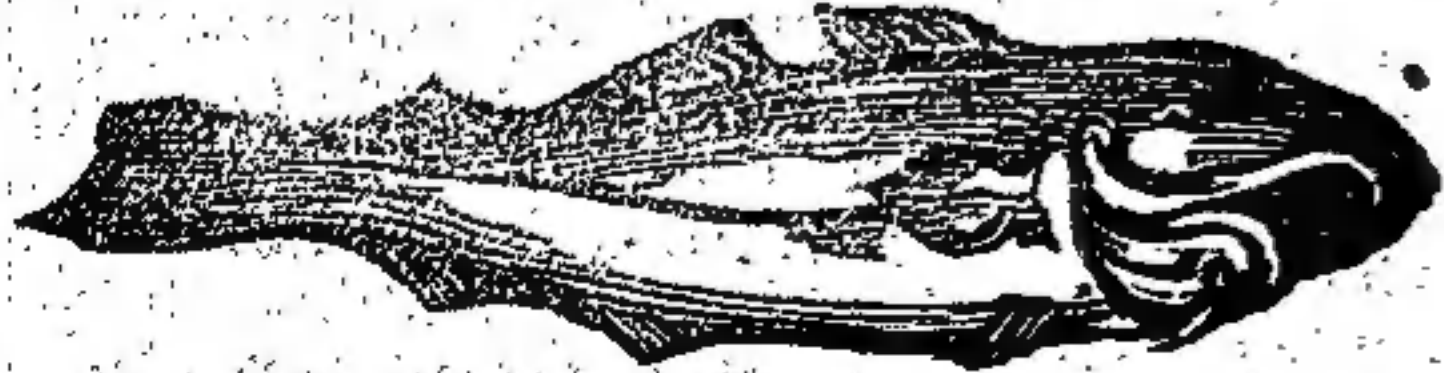
per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** toccando **BARCELLONA** e **GIBILTERRA**

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini, in Udine.**

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto, Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro vaglia di L. 5.40.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio **ERNIA** 30 anni d'Esercizio

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **ZURICO**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**	
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa »	» **2,75**	id. id.
» Pordenone »	» **2,85**	id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverto averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.